

Martedì 7 gennaio 1997

Roma

l'Unità pagina 21

■ Stivaloni, «perché un po' di fango c'è»; elmetto, «perché è un cantiere». Visita guidata al prolungamento della metro linea A. E una volta adeguatamente bardati, ascoltate le considerazioni tecniche in premessa (pretaglio meccanico, porte a cremagliera, argille plicoceniche, lama con catene a denti fresanti, volta attiva... che sarà mai 'sta roba?) si va giù. A vedere come la tecnologia stia provvedendo a innervare di rotaie il corpo sotterraneo della città.

Con l'occasione dell'Epifania, l'amministrazione capitolina inaugura la serie delle visite guidate (continueranno con scadenza mensile) ai grandi lavori in atto per la Roma del Duemila: prima puntata, prolungamento della linea A della metropolitana. Cinque stazioni, quattro chilometri e mezzo di percorso, calendarizzazione, finora, rispettata: tutto dovrebbe essere pronto per il '98, due stazioni dovrebbero aprire già alla fine del 1997. Un'opera ereditata dal passato, sulla quale ha pesato lo scandalo: la famosa vicenda Intermetro.

Ma resta il fatto, spiegano il sindaco Francesco Rutelli e il vicesindaco Walter Tocci, che il quadrante Nord della città, di nuovi collegamenti su ferro ne ha bisogno. E proprio lì, per la precisione alla stazione che si chiamerà Valle Aurelia, arriverà il passante ferroviario San Pietro-La Storta, e si creerà uno dei sei nodi di scambio su ferro destinati, secondo le scelte della giunta Rutelli, a cambiare la faccia al trasporto collettivo della capitale. Lì, la nuova metropolitana realizzerà, con due nuove stazioni (che porteranno a quattro in totale quelle in grado di servire l'area della Città del Vaticano, aggiungendosi a Ottaviano e Fs di San Pietro), un elemento essenziale all'abbattimento della quantità di pullman per le visite a San Pietro.

Baldo degli Ubaldi

Sindaco e vicesindaco, in testa alla comitiva insieme ai progettisti, il copricapo protettivo lo ricevono rosso. Giallo per la stampa; bianco, a quanto par di capire, per i tecnici del cantiere: gli stivali di gomma invece non hanno una riconoscibilità così netta. Questioni di numeri: bianchi i più piccoli, verde marcio e marrone quelli più grandi. Si imbocca la galleria, si sorpassa una curva, poi c'è una prima scaletta in discesa. Dietro il gomito, si intravede l'allargarsi di uno spazio più ampio, appare qualcosa che somiglia a una grotta; ma non una qualunque: ricorda, ecco, uno degli antri spio-fantastici abitati dal nemico di turno di James Bond. Brutta sorpresa subito, però. La seconda rampetta di scale, quella che si affaccia sul baratro di una cinquantina di metri, è stata realizzata con strutture di metallo che sono certamente sicurissime, ma lasciano l'impressione di stare galleggiando. Non resta che la vecchia tecnica da montagna: spalla contro la parete, e mai, mai lasciar scivolare lo sguardo verso il vuoto. Certo, ci si perde lo spettacolo, ma alle vertigini non si comanda... Fortunatamente, appena più in giù, le vecchie buone strutture di assi di legno e tubo innocenti prendono il posto dell'aerea griglia. Rassicuranti, ruggine e schegge, con quella loro solidità un po' antica. Continuiamo a scendere. Fila indiana, uno dopo l'altro. Ecco: siamo giù. Un ampio spazio si offre allo sguardo. In fondo in fondo, c'è una

Novantenne sola e invalida bruciata viva davanti alla tv

Bruciata viva mentre, sola in casa, guardava la televisione. È successo l'altra notte a Vitinia. Una donna di 90 anni, Pompilia Pavan, sola e parzialmente invalida, era seduta sul divano, le gambe strette da una coperta. Deve essersi addormentata davanti alla televisione dimenticando di spegnere la stufa, un vecchio apparecchio a resistenza, che teneva vicino ai piedi. E proprio la stufa, secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, avrebbe causato l'incidente, forse con una scintilla che avrebbe infiammato prima la coperta avvolta intorno alle gambe della vecchina, poi il divano, le tende e infine l'intero mobilio della piccola casa, al piano terra di una palazzina di due piani. A dare l'allarme, chiamando la centralina dei vigili del fuoco, è stata una vicina, che dal palazzo di fronte ha notato le fiamme che uscivano dalle finestre dell'appartamento abitato dall'anziana. Inutile però ogni tentativo di soccorso: quando vigili del fuoco e operatori del 118 sono arrivati, l'anziana era morta e il suo corpo carbonizzato tanto che anche l'identificazione è stata difficile.



Il cantiere per il prolungamento della metro A nei pressi della futura stazione «Valle Aurelia»

Roberto Barberini/Blow up

Nelle viscere del Vaticano Sopralluogo nelle gallerie della metro A

Visita guidata, con il sindaco Rutelli e il vicesindaco Tocci, ai cantieri di due delle stazioni collocate sul prolungamento della metro A: a Baldo degli Ubaldi si scava, con una tecnologia particolarmente innovativa, una grande «grotta» sotterranea, che ospiterà rotaie e stazione; a Valle Aurelia, dove già si sta lavorando alle rifiniture, la talpa avanza inesorabilmente. Restano da completare circa 1800 metri di scavo, e la fine lavori è confermata per il 1998.

RINALDA CARATI

specie di gigantesca porta di metallo. La base, è di ventun metri più gli spiccioli, l'altezza un po' più di quindici metri e mezzo. In giro alla porta, c'è una specie di rotaia, sulla quale si muove una lama dentata: questo attrezzo scava, sul perimetro, una trincea profonda tre metri e mezzo, e spesso almeno 20 centimetri, grazie alla quale la volta viene costruita «prima» della galleria; le pietre della volta, che si chiamano conchi e pesano sei tonnellate l'una, vengono poi messe in opera da una specie di enorme pinza. Solo l'ultima, la chiave, è più piccola, e fornita di martinetti che mettono immediatamente in tensione l'intera struttura.

Valle Aurelia

Detto così, sembra niente. A vederlo, sembra un miracolo. E procede, su per giù, di un metro al giorno. Così, dopo il pretaglio and company, che distrarrebbero chiunque dall'angoscia da underground, la «talpa» lun-

ga ottanta metri di Valle Aurelia sembra una sciocchezza: il sistema scudo, che scava queste gallerie, non è diversissimo dall'altro. Almeno agli occhi della profana cronista. Anche questo serve a assicurare la stabilità del fronte di scavo, un problema di essenziale importanza in una zona in cui, a problemi di natura geologica, si aggiunge la questione della completa urbanizzazione delle zone sovrastanti. Insomma, in entrambi i casi, il punto è garantirsi contro ogni possibilità di cedimenti che non siano di ordine minimo. Millimetri, meglio ancora che centimetri. Il sistema scudo idroshield, comunemente, fa tutto un unico buco, intorno al quale vengono poi piazzati altri appositi «conchi».

La stazione, però, ha l'aria di essere davvero a buon punto. Ci sono persino tratti già elegantemente piastrellati, con colori sobri, un crema carico e un grigio, intervallati da fasce di un rosso intenso...

Nuove rotaie e nuovi mezzi: così procede la giunta

Qual è esattamente lo stato dell'avanzamento lavori per il prolungamento della linea A? Vediamo: le stazioni sono cinque. Mosca (che però, annuncia Rutelli, avrà il nome modificato, perché dovrà esserci un riferimento ai Musei Vaticani), Valle Aurelia, Baldo degli Ubaldi, Aurelia-Cornelia, Battistini, che sarà il nuovo capolinea. Le gallerie a binari sovrapposti lungo via Candia e via Anastasio II sono completate; le due stazioni relative sono alle rifiniture, e anche stazione Battistini è ad almeno tre quarti dell'opera. È completato inoltre lo scavo di una delle gallerie tra Cornelia e Baldo degli Ubaldi, ed entrambe tra Cornelia e Cornelia. In totale, mancano ancora circa 1800 metri di scavo. L'opera, però, appartiene a quanto «ereditato»: per quanto riguarda invece gli investimenti per la mobilità direttamente riferibili alla giunta Rutelli, ecco lo stato delle cose in alcuni importanti settori. Tram: parzialmente eseguiti i lavori e restanti gare in corso di aggiudicazione per il tram alta qualità, da piazza Vittorio a Scalo San Lorenzo; cantiere aperto e fine lavori prevista per luglio '97 per la linea Casaleto-Torre Argentina. Metro B: progettazione esecutiva in corso del tratto piazza Bologna-Conca d'oro. Ferrovie concesse: iniziate le forniture del nuovo materiale rotabile e per l'ammodernamento degli impianti per la Roma Lido e la Roma Nord. Cantiere aperto per la Roma Lido-Porta San Paolo e per l'ammodernamento e potenziamento, preliminare alla trasformazione in metro C, del tratto extra Grande raccordo anulare della Roma Pantano. Comune-Fs: cantiere aperto per raddoppio ed elettrificazione della Fs Roma-La Storta; gara in corso di aggiudicazione per la penetrazione alta velocità nella tratta interna. Fornitura in corso, infine, per il sistema sperimentale di controllo elettronico ai varchi del centro storico.



Francesco Rutelli e Walter Tocci durante la visita al cantiere Barberini/Blow up

Il Mario Mieli chiede un incontro con l'assessore Montino per scongiurare la chiusura

«Monte Caprino non si tocca»

■ Monte Caprino e la sua recinzione sono ancora oggetto di polemica tra l'assessore ai lavori pubblici Esterino Montino e il Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli. Il Campidoglio ha deciso, infatti, di avviare - con l'arrivo di una prima parte dei dieci miliardi che le banche tesoriere del Comune versano come contributo - i lavori di recinzione della zona che costeggia la parte posteriore di Villa Caffarelli, dei Musei Capitolini e di Palazzo Senatorio, oltre all'area di Monte Caprino. Grandi cancellate per tenere lontano dalla zona barboni e senza dimora. Ma anche gli omosessuali da uno dei loro storici punti di incontro.

«Montino e il capo di gabinetto Barrera vogliono strumentalizzare l'episodio dei polacchi che vivevano nel borgo medievale del Campidoglio (sopresi nei giorni scorsi a vivere tra i ruderi, n.d.r.), per chiudere Monte Caprino», dicono in sostanza al Mario Mieli. «Con i cancelli intorno al borgo medievale otterremo un duplice obiettivo: proteggeremo la zona e la renderemo fruibile ai cittadini», risponde Montino. Il circolo di cultura omosessuale ribadisce «il proprio sdegno» e ritiene che «episo-



La salita al Colle capitolino

Pais

di simili a quello dei polacchi si sono già svolti sia in altre zone della capitale, sia già in precedenza nello stesso parco di Monte Caprino, e quindi non sono da addurre come motivazione d'urgenza per l'innalzamento

della recinzione, tra l'altro - proseguono - il progetto di delibera è decisamente antecedente al 1995, appartiene infatti alla fine degli anni Ottanta. È quindi lecito chiedersi il motivo di tanta fretta. Aria di Giubileo?».

Folla nello scalo

Fiumicino versione Ferragosto

■ Traffico aereo intenso per l'Epifania all'aeroporto di Fiumicino: ieri si sono registrati oltre 73 mila passeggeri in transito, una punta che solitamente si registra solo nel periodo estivo. La zona degli arrivi internazionali per tutto il giorno è apparsa affollata di turisti stranieri e di connazionali rientrati dalle vacanze natalizie, con lunghe file nelle postazioni di attesa dei taxi.

Tutti in ritardo

La confusione, com'era prevedibile, non è mancata. Anche ieri molti voli non hanno potuto rispettare l'orario di atterraggio previsto: fino alle 17, su 180 voli in arrivo, oltre la metà (91, per la precisione), hanno subito ritardi superiori ai quindici minuti, con una punta di cinque ore per il volo Twa proveniente da New York.

Ripercussioni, a causa della ritardata rotazione degli aeromobili e della riprogrammazione di alcuni voli per la perdita degli «slot» (ovvero la fascia oraria di tempo destinato in operativo per il decollo di ciascun volo), anche per i voli in partenza (340 previsti fino alla mezzanotte), con una media di quindici minuti, ed una punta di sei ore per il collegamento per Gedda.

Le cause

La causa principale dei ritardi è da ricondurre ancora una volta al maltempo, che in questi giorni sta penalizzando diversi scali internazionali.

La congestione degli arrivi ritardati, l'allungamento dei tempi tecnici e l'accavallamento di diversi voli condizionano così ancora le operazioni di riconsegna bagagli.

Le medie di attesa nella riconsegna dei bagagli si sono attestate sui 35 minuti per i collegamenti internazionali e di 25 per quelli nazionali, con un picco di un'ora e dieci minuti registrato per un volo proveniente da Londra.

Contrattanto davvero spiacevole, invece, per i passeggeri giunti da Sanaa con il volo della «Yemenia Airlines»: metà dei bagagli non era stata caricata nello scalo della capitale yemenita.

«A fronte dell'intenso traffico di rientro - ha reso noto Aeroporti di Roma - la macchina operativa della società di gestione ha retto bene all'impatto, mettendo in campo tutte le risorse disponibili e possibili».

ASSOCIAZIONE Cineforum «CULT MOVIES»

Via Tarquinio Vipera n. 5 tel. 58209550

Aderisce - UICC - Unione Italiana Circoli del Cinema

PROGRAMMA '97

GENNAIO '97 - inizio proiezione ore 20.30

- Venerdì 3 - **Martha** - GER. 1973
di Rainer Werner Fassbinder
- Lunedì 6 - **A cena col Diavolo** - FRA. 1992
di Edouard Molinaro
- Venerdì 10 - **L'occhio che uccide** - GB. 1960
di Michael Powell
- Lunedì 13 - **Diario per i miei figli** - UNG. 1984
di Marta Meszaros
- Venerdì 17 - **Videodrome** - CAN. 1983
di David Cronenberg
- Lunedì 20 - **Diario per i miei amori** - UNG. 1987
di Marta Meszaros
- Venerdì 24 - **La seconda volta** - ITALIA 1995
di Mimmo Calabrese
- Lunedì 27 - **Diario per mio padre e mia madre** - UNG. 1990
di Marta Meszaros
- Venerdì 31 - **Underground** - FRA./GER. 1995
di Emir Kusturica

Ingresso riservato ai soci - Tessera associativa E. 3.000 - Una proiezione E. 3.000 - Abbonamento a 6 proiezioni E. 12.000!!!
Ai soci sono riservate serate speciali gratuite.

Si ringrazia per la collaborazione la videoteca «BOMBER VIDEO» v.le Vigna Pia, 16 - tel. 558354